

Progetto GAL BMA – STUDIO RICERCA SUI MESTIERI TRADIZIONALI

Intervistato: **PRESIDENTE (Giunta)**

Ente : **COMUNITA' COLLINARE COLLI DI VINI**

Indirizzo: **COMUNE DI MONTEMAGNO**

Settore attività: **ente pubblico**

Data: **31/7/2003**

Intervistatore: **CAVALLERO LARA**

Giudizio: **BUONO**

Intervistatrice

Se vi ricordate la situazione della Comunità Collinare dal punto di vista dell'artigianato, com'era una volta e come è oggi.

Se c'erano degli antichi mestieri che sono andati persi e quelli che ci sono ancora oggi. Se vi ricordate che c'era, non lo so, certe aree della Provincia di Asti dove c'era un forte artigianato.

R.

Intanto tutti i Comuni avevano un maniscalco in ferro battuto che lavorava, questa era una cosa tipica. Ce n'era uno a Vignale ricordo ero bambino...

Intervistatrice

E l'artigianato del legno?

R.

L'artigianato del legno e restauro era l'attività diciamo in un po' tutti i Comuni, soprattutto i Comuni di una certa importanza. Il calzolaio, il maniscalco, il fabbro – lattoniere, che faceva un po' di tutto, il falegname. Alle volte avevamo anche qualcuno (l'anno scorso avevo trovato, adesso poi devo vedere su un libro) quegli intagliatori, quello che scalpellava e il carbonaio, che vendeva ghiaccio e... aveva le ghiaccere.

Ogni paese aveva il suo.

Le... rosse, è difficile tornarci

Intervistatrice

Oggi non è più materiale ricercato?

R.

Sì, ne è rimasta una, a Castagnola ce n'è una, poi c'è quella di Villanova...

Moncalvo era il centro più... se noi parliamo del 1900 Moncalvo aveva 5000 abitanti, era già cittadina. Oggi come oggi è Moncalvo la cittadina più sviluppata ed è anche quella che ha anche delle fiere. Loro hanno molto molto più tradizione e sicuramente hanno molto più attività artigianali magari anche quelli un po' di spessore: fanno formaggi, agroalimentare. I salumi li facevano tutti, la pasta dura, se vogliamo chiamarlo artigianato.

Facciamo il pane, c'è una manifestazione sul pane, vengono anche tutti i fornai, lo vendono, il pane di Altopascio, Ghemme, Strabella, tutti quelli che facevano parte...

Dovessimo proprio dire dell'artigianato, beh, di un certo spessore noi... sì, c'era il vecchio che lavorava la lana – c'è ancora adesso, fa tutto a mano...

Intervistatrice

Oggi doveste indicarmi dei nomi di aziende da intervistare, di artigiani...

R,

Sì Sì, continuano a fare... fanno il pane, fanno i falegnami.

Adesso c'è la moda dei cavalli, i cavalli vanno ferrati, non avevamo più il maniscalco, c'è un signore proprio che viene giù con la cassetta di una volta, si mette lì, batte.. questo è artigianato.

L'ho visto proprio ferrare, la zampa, si è messo lì.. c'è anche il casaro.

Intervistatrice

Invece questo fabbro che mi diceva lei...

R.

Il fabbro... è anche un consigliere e poi .. Cima Leandro e poi VA.MA., la ditta di Varallo Mario di Grana Monferrato: è lui quello che ci fa proprio il pane e... c'era un appalto e c'era anche un..

Intervistatrice

Va beh, quelle che secondo voi sono i principali problemi che riscontrate, anche dal punto di vista dei rapporti istituzionali con la Provincia e con la Regione, soprattutto con la Provincia e dall'altra parte quelle che secondo voi possono essere risorse da valutare, in generale, non solo sull'artigianato, così, uno spunto generale.

R.

Con la Provincia e la Regione...

Intervistatrice

Beh, sì, dal punto di vista del territorio: quali sono le risorse e quali sono i problemi...

R.

Cosa fanno la Provincia e la Regione sul nostro territorio...

Non fa nulla. Cioè: zero. Questo bisogna dirlo.

Penso che il nostro territorio, il territorio del monferrato, se non investiamo noi direttamente e ci adoperiamo, non c'è nessuno che voglia investire. La stessa Regione si appoggia moltissimo d'altra parte, nella gran parte delle Langhe, ma lo vediamo in molte piccole cose... tipo i contributi. E' assente, quando mai senti nominare... quando è uscito Lachelli che ha parlato dei Comuni turistici: noi qui neanche un comune, le Langhe o Moncalvo... Montemagno secondo me è un Comune turistico, siamo di nuovo allo stesso discorso di prima, c'è un limite di minimo 500 posti letto... ma se io avessi 500 posti letto a Montemagno, Montemagno non sarebbe questo paese: vuol dire che avrei 4 o 5 alberghi obbrobriosi o... è chiaro che se noi andiamo a definire un comune turistico .

Intervistatrice

Questa è anche una politica ...

R.

Sì, va beh, però bisogna dare anche: non so un giovane che dice "io ho una casa faccio un albergo." il famoso pacchetto: ce l'abbiamo, l'hanno fatto? No, non abbiamo nemmeno il pacchetto da offrire.. Chiamiamola APL, chiamiamola Regione, chiamiamola Provincia, comunque deve essere fatto da questi enti qua.. come a Montemagno, io investo e poi dico "Adesso ragazzi, io vi ho aiutato, avete le gambe vedete di investire...allora viene fuori quel discorso lì e diciamo "Noi siamo cattivi imprenditori rispetto a albesi, rispetto al cuneese, non siamo capaci come loro.. anche se abbiamo dei prodotti, comunque. Il vino non è che..di vino ce n'è tanto, c'è il vino cosiddetto per sciacquarsi la bocca e c'è il vino buono .. noi abbiamo il vino buono, bisogna saperlo vendere, bisogna saperlo presentare... e bisogna avere anche strutture. Noi ce l'abbiamo il territorio, è Monferrato, bisogna solo trovare la valorizzazione, cosa vogliamo valorizzare senza andare anche a... qui tutti vengono, facciamo una festa, festa del vino, festa del tartufo...alla fine impazziamo tutti. Noi siamo andati a Galatina a presentare la fotocopia dell'Unione per i Vini, a Galatina in Liguria... mica siamo stupidi eh...alla fiera del gusto di Galatina, che si chiama Golosissima avevamo vino, si fermavano, assaggiavano quel vino lì... acqua...cioè qua ci sputo dentro e faccio la festa... io parto dal presupposto che la Regione non può farlo, ma ha già fatto, ha diviso il territorio.

Noi abbiamo dei comuni, non può pensare che Castagnola è passata ed è stata in Obiettivo 2 e Montemagno non ci sta .. abbiamo diviso il territorio, abbiamo dei Comuni che vanno a due velocità, abbiamo dei Comuni che vanno avanti, dei Comuni che stanno fermi e altri indietro. Io parto dal presupposto che la Regione aveva fatto un piano di sussidiarietà per i comuni in area bianca aveva stanziato 200.000 euro – binario bianco - che poi dopo sono stati assorbiti dalla sanità. Tutti questi prendono questi soldi, per tutti gli altri li mettiamo noi, il buco della sanità è talmente largo..Montemagno: han messo lui nel Docup, 50 milioni, un po' di asfalto, un po' di pavimentazione. Montemagno tutte le volte anche con i soldi, anche con la politica.. io sono vicino alla provincia di Alessandria non posso continuare a sopravvivere, ho bisogno di un intervento massiccio. Dovete darmi la possibilità che io possa fare delle economie per il mio territorio. Io ho delle possibilità di fare delle economie, Asti deve portare dalla nostra parte, cioè avrei la possibilità di fare delle economie per poi investire sul territorio.. Agliate...(nella nostra unione siamo Montemagno, Casozzo, Rozzano, Moncalvo) noi non abbiamo avuto una lira, mentre tutti gli altri

comuni hanno avuto dei finanziamenti e stanno andando avanti.. però il fatto che la Regione abbia diviso il territorio per me – ripeto, non sono un politico, forse sono un tecnico – è come avere due figli: a uno dai 150 euro all'altro dici "Niente, tu stai a casa". Quindi o la Regione riesce a fare delle economie – non perché questa gente non vuole lavorare – comunque sono arrivate le fondazioni, sono arrivate le banche dei privati e continueranno, però chi ha avuto già delle agevolazioni ultimamente è stato premiato e naturalmente sarà premiato. Il Comune di Agliano in area 5B: hanno avuto, mi pare, tre miliardi di finanziamenti privati e il comune di Cossato ancora meglio.. danno soldi alla gente sul territorio per costruire delle ville.. mi fanno delle ville e io caccio dei soldi! Comunque questi comuni che hanno già avuto delle agevolazioni dai privati adesso sono rientrati nei progetti Docup ... uno che ha tre finanziamenti... io c'ero e c'ero come sindaco e voglio capire come mai sono stato accantonato. Ripeto: io, il mio centro storico è questo: viene la gente, li vedono i politici e tutti quanti. Addirittura eravamo partiti per fare a Montemagno un progetto studio...meglio che stia un po' accorto: c'è il registratore. Comunque per quanto riguarda la Regione e la Provincia penso che la Provincia faccia quel poco e ci fa da portavoce.

Intervistatrice

Invece quali pensate che possano essere le potenzialità dell'artigianato...

R.

Turismo. La gente comincia ad arrivare, comunque noi abbiamo un gioco aperto che è spettacolare, è un museo all'aperto: vede due vicoli, vede delle case dell'800, vede la casa dell'edicola, vede il castello, vede le chiese, entra dentro ci sono le pitture e quindi è un museo all'aperto. Poi il livello eno-gastronomico non ce lo leva nessuno, quindi visto che ... il vino, noi siamo anche zona del tartufo... il problema è arrivare in pulman, è un po' pesante.

Io dico che la grossa fortuna che ha avuto l'albese sono le fabbriche del fondovalle.

Hanno anche imprenditorialità... sì ma...

Qui mancano due o tre aziende di spessore – esatto – come Ferrero ecc. che ha comprato delle vigne, adesso è arrivato questo mio cliente, ma se noi andiamo anche solo a prendere 3 o 400 milioni, sul bilancio.. quindi noi abbiamo bisogno di due o tre aziende leader, in modo che la gente si fermi, abbia il lavoro. Le più grosse aziende che abbiamo noi sul territorio fanno le pensionate.. se qualcuno si ferma è perché è già avviato, bisogna dare territorio per le vigne.. se ci fosse questo, allora la gente sarebbe anche più invogliata a investire: le memorie storiche non ci mancano, come anche la legge per il recupero: il problema è dare un qualcosa, certo se uno ti fa investire, ti danno il 40% - bisogna vedere cosa ti danno – comunque investi un miliardo per fare un recupero di dimora storica a 10/12 posti letto—io ho provato, non abbiamo trovato nessuno che lo gestisse. Cioè è stato fatto un tipo di intervento, ma uno dice "lo faccio un altro tipo di lavoro".

Trentacinque posti, un albergo d'élite, grosso, è andato all'asta, l'ha preso un'agenzia, avrebbe fatto l'intervento spendendoci due miliardi, non ha trovato tra i residenti chi lo gestisse, ha chiesto a due o tre imprenditori, tipo ristoranti...

Intervistatrice

Mi sembra di capire che il tipo di rapporto che dia una mano agli enti pubblici sul territorio sia per la creazione di investimenti sia per fare un raccordo con agenzie di sviluppo.. delle opportunità che magari sul territorio ci sono e non si riescono a concretizzare potrebbe essere una cosa utile

R.

La creazione di investimento sarebbe tutto.

La cosa più bella che secondo me potrebbe capitare a questo territorio è attivarsi come altre realtà che sono su un altro treno... con l'unione delle risorse ... non so. L'ho letto sui giornali. Tra tutti i comuni trovare qualcosa: se la gente si ferma sul territorio, di lì...

Intervistatrice

I beni pubblici, culturali, sareste disposti a darli in gestione ad una cooperativa di giovani?

R.

Ci mancherebbe. Noi avremmo il problema che abbiamo dichiarato, il problema è lì...

Intervistatrice

E non c'è nessuno...

R.

La manutenzione: ce la facevano, da Vezzolano, e ci sono tutti gli eventi delle Chiese romaniche, e c'è anche Montemagno: e già in partenza, da un ambiente così bello e così ricco... lì non c'è nessuno, io sono andato alcune settimane fa.

Intervistatrice

Con la pubblicità che fanno

R.

Non c'è nessuno. Quello potrebbe essere il centro del circuito e noi non riusciamo a partire di lì e fare un circuito...è finito.

Intervistatrice

Perché non ci riuscite?

R.

Non riusciamo a coordinare. Noi siamo un'unione, abbiamo nominato un coordinatore, ci potrebbe essere un coordinatore che è il Presidente dell'Unione di Castelnuovo Don Bosco. Abbiamo trovato un coordinatore perché possa coordinare tutte queste unioni, che lanci questi percorsi. Anche con Caravaggio ho detto: ci studiamo gli itinerari, non dobbiamo fare una tappa a Montemagno e poi la gente si ferma lì, quello di Castagnole passa e va. Dovremmo fare un itinerario tutti insieme che poi parta e possa fare un giro, non ha importanza se fa due Km su un comune, ne fa cinque su Montemagno o uno; non se lo faccia girare solo per ... però passi dove la gente racconti. Non è nemmeno perché uno possa poi dire "O, se vai a fare un giro là...", per noi è anche questo. Però se già da lì, non c'è.... Beh, Vezzolano, basta, è Vezzolano, la chiesa romanica di Montemagno è lì, Montechiaro è Montechiaro.. non è che là ci sia... l'unica che c'è è alla domenica.

Intervistatrice

Cioè io devo essere proprio appassionata per andare a cercare Montechiaro...

R.

E' quella là che vede sul manifesto.. facciamo un calendario, che poi ha girato tutto, sulla festa del palio non l'abbiamo valorizzato..noi abbiamo gente che va su. Oggi Montemagno io giro... Però un altro problema: adesso ormai... noi abbiamo un castello, è privato, c'è una convenzione. La Regione – forte la Regione – sabato e domenica è sempre pieno... ma come puoi tenere aperto il primo ed il terzo martedì del mese? Noi siamo riusciti ad avere questa convenzione perché siamo andati su se no...Giustamente con i nostri soldi: non ti do i soldi sempre, ma insomma, il primo e terzo martedì del mese...cioè al massimo le scolaresche. Al sabato e alla domenica invece la gente va. Io sono andato alla Regione.

Noi abbiamo chiuso una chiesa, tre chiese: una alla scuola di Moncalvo, un miliardo se non di più.. dove anche loro potremmo metterli in un circuito... ma non possiamo farlo.. sono chiuse, sono chiuse al buio. Bisognerebbe chiedere se a guardarle si rovinano. Adesso la Sovrintendenza ha cambiato un po', un pelino si è aperta un po', se noi ricreiamo un ambiente... ma senza luce, non si possono vedere. Noi qui il problema è che non si possono vedere, c'è sempre la solita persona che gratis apre, ha le chiavi, che se lei dice "Io vengo da Montemagno" "ah, se viene sabato le faccio trovare la persona".

Intervistatrice

Però bisogna chiedere, essere degli appassionati...

R.

A me piacerebbe una cosa, una convenzione con una cooperativa: io non l'ho fatto, ma un gruppo di ragazzi, "seguiteci", ti fanno fare il giro, ti portano a vedere le cose. Certo, Montemagno è tranquillo, in un'ora, un'ora e mezza...

Perché in certi posti vivono queste cose qui, gli sportelli turistici? Io sono andato a Madonna di Campiglio: finito, salgo, un paesino vicino, non un cane, cioè Comune e sotto ufficio turistico, c'era una ragazza, mi ha dato un mucchio di cose così, tutte cose che ho trovato utili. Perché lì lo possono fare e noi non lo possiamo fare? Cioè perché noi dobbiamo sempre trovare sto benedetto budget? Perché l'ente deve soddisfare le esigenze del datore, deve raggiungere il budget. Noi abbiamo le lettere doc, mettiamo anche di finanziare i cantieri di lavoro, la Regione, la Provincia e noi Comuni facciamo i datori di lavoro... queste famose 130 giornate lavorative, perché lasciarle

solo per i disoccupati e non allargarle alle persone che vogliono entrare nell'ambito turistico: vengono pagate per il 50% dalla Regione, l'altro lo mettiamo noi e tu mi metti una settimana a Castagnola...una settimana la metti a... i primi anni possono anche girarsi i pollici, però noi ... due giorni fa è venuta su una signora del Belgio e ci ha chiesto la documentazione, noi gli abbiamo dato la nostra e noi comunque mettiamo quello che abbiamo fatto.. gli indirizzi molto chiari, di Vezzolano e Colle don Bosco, dove possono andare a vedere. Se noi avessimo avuto un ufficio turistico...

Intervistatrice

Per esempio adesso la Provincia di Asti ha un progetto...che metta la Provincia di Asti su un mercato internazionale ... anche qui purtroppo legato all'area obiettivo 2, però l'Asti nord verrà premiato, voglio dire...

R.

A Castagnole don Bosco il becchio hanno anche..

Bene o male, su Canelli nonostante ci sia una cittadina da vedere.

Se tu avessi un castello come Montemagno aperto.. ma il becchio cos'è? Vai là, c'è una cattedrale. Se tu vieni qui e ti fai un giro in questi centri storici e hai il castello aperto... comunque il paese di Don Bosco, la casa natale...Montemagno e Castagnole Asti hanno la fortuna di avere un consigliere di Montemagno, hanno un canale privilegiato. Gli altri paesi, anche le banche... l'unica che fa qualcosa sul territorio, beh, a parte CRT. Con l'Unione abbiamo vinto questo progetto CRT le altre banche che ci sono sul territorio, San Paolo...solo in campo turistico progetteremo due totem, a me piacerebbe fare questo chiosco informativo, un sito diciamo, tutto lì.

Intervistatrice

Sì perché poi il problema di queste cose è che ci sono i progetti della Provincia, i progetti del GAL, con rischio di spreco di risorse.

R.

Sagra del vino, sagra del tartufo, il GAL farà gli itinerari, cioè sono tutte cose slegate, tutte cose scontate... io penso che se ci lasciano i soldi a noi, amministratori, noi, che non siamo politici facciamo molto molto di più. E' una cosa comunque che non capiscono né a Torino né a Roma.

Intervistatrice

Quindi voi del marchio di eccellenza artigiana non eravate a conoscenza?

R.

No, cioè l'avevamo chiesta prima di questo GAL...

Intervistatrice

La Regione ha creato uno strumento che si chiama e che serve per la commercializzazione dei prodotti dell'artigianato di eccellenza

R.

Disinformazione, ma questa è colpa nostra? E' colpa nostra?

Intervistatrice

No, forse è colpa della Regione che magari non è abbastanza sparsa sul territorio...

R.

C'è poco tempo ed i problemi di tutti i giorni che poi alla fine... anche quello economico è il principale per i nostri Comuni..

Io sono venuto in Regione, all'Assessorato artigianato quando ho scoperto che altri comuni, come Agliate: questo in maniera proprio sincera, c'era il Sindaco, ha detto "Guardi, io la capisco, non solo lei non prende questi soldi, ma poi non ce ne saranno più perché ormai ..." così mi ha detto. Non sarà più una cosa a concorso, e comunque loro hanno fatto lo stesso errore che stiamo commettendo noi, alla fine di 1000 progetti, ne potremo finanziare solo 200. Decideranno di finanziarne 800, quindi faranno un po' a pioggia, per contentare tutti, facendo solo degli interventi che non saranno all'altezza dei finanziamenti – ammettiamo che tutti sono figli – però noi figli non lo siamo. Vorrei che lo sottolinei.

Intervistatrice

Un'agenzia creata tra gli artigiani e la Regione Piemonte per la commercializzazione, per aiutare gli artigiani a commercializzare e soprattutto chi ha commesse grandi, ha una serie di agenti

commerciali che vanno in giro a vendere i prodotti degli artigiani. Comunque è un'attività interessante, per cui se si potesse ottenere il marchio di eccellenza...

R.

Questo marchio costa?

Intervistatrice

No no non costa niente, semplicemente si deve dimostrare che l'attività è particolare, restauratori, ceramica.. ottenendo questo marchio di eccellenza possono diventare soci, far parte di questa agenzia... comunque, anche se non diventano soci, hanno diritto a partecipare ad una serie di progetti. E' chiaro che bisogna un pochino individuare gli artigiani sul territorio, farli venire fuori, dare opportunità ai giovani ... non è così semplice.

Però, per esempio, quali sono le azioni che potrebbero essere attuate per far venire fuori l'artigianato? Sarebbe utile che voi deste il vostro contributo, pensate che

R.

Secondo me dipende dall'artigiano: quello un po' più giovane ci crede un po' di più... più che come Comune è da sentire l'associazione, che spingano. Se effettivamente c'è la possibilità di avere quel marchio, avere qualche contributo... alla fine della fiera la parola magica è il contributo a fondo perduto per i macchinari. Se uno è vecchio dice "a me non interessa", va avanti finché ha la forza di andare avanti. Se è un giovane davanti a quella forza lì che ti danno il 20 o 30 per cento...

Intervistatrice

Comunque voi non avete mai più di tanto pensato all'artigianato come a una sponda al turismo ma all'artigianato come ad un possibile motore dell'economia. Voi dite "Se arrivasse una grande ditta", non pensate che al posto della grande ditta il vissuto del paese...

R.

Andrebbe bene, ma è difficile trovarne 10 piccole, difficile comunque trovarne una grande, con il contorno, perché la grande muove anche i piccoli. La grande si muove sul territorio per un interesse o per l'altro, la piccola... da noi parliamo di artigianato.. due persone, una persona, al massimo due, un apprendista. Non parliamo di ditte con 10- 12 persone. Noi abbiamo solo quest'altra situazione. Noi il primo anno abbiamo fatto l'operazione di uno studio, abbiamo investito anche parecchi milioni. I nostri produttori – sono poi tre – uno solo ci è venuto dietro, gli altri.. ma sì, l'han fatto per non dire di no, ma han detto "Noi i nostri clienti ce li abbiamo". Vanno in Liguria, scaricano in questi hotel dove guadagnano due o trecento milioni l'anno. E lo stesso vale per gli altri artigiani: tu gli parli del marchio di eccellenza, che poi questo marchio lo impegna comunque a rilasciare un prodotto... se gli viene poi buono di fare... diciamo gli artigiani guardano più alla realizzazione del soldo che non a....se qui ci fosse turismo, come quando vai in certi posti, non so, vai a Murano e ti fanno il fiorellino di cristallo e lo vendi a 100 euro, anche qui pensano di fare le ringhiere a mano in ferro battuto e ci guadagnano di più che non... anche le fiere degli antichi mestieri, mandano cinesi, giapponesi e allora qui... c'è questa ditta di Torino – non ricordo come si chiama – viene qui incassa 200 milioni, mette 6 euro a entrare. Vai dentro e vedi dei gran cinesi, giapponesi, dolci, non dolci, le caramelle e la liquirizia poi ogni tanto vedi qualcuno che fa dei quadretti, poi vedi l'altro che...

Ritorniamo sempre al discorso che abbiamo accennato all'inizio, che noi non siamo imprenditori. Siamo imprenditori capaci a fare attività, deve essere attività che rende. Imprenditori si può anche diventare, col tempo viene. E' una ruota che comincia a girare, poco per volta ci saranno anche gli alberghi, siamo ancora lontani.

Secondo me ci vogliono queste due o tre aziende attive, anche nel settore eno-gastronomico o tecnologico. Io ho sentito parlare di un progetto che coinvolge l'Olanda, un grosso nome politico, spero che questo progetto vada bene. Uno si fida dalle nostre parti a fare un investimento. Noi boccheggiamo con due o tre manifestazioni notevoli, (Moncalvo) che ci ricordano che noi siamo vivi.

Intervistatrice

Avete rapporti con altri Comuni, con enti stranieri...

R.

Qualche Comune c'è, nella nostra Unione c'è... io sto tentando...

Quelli che hanno fatto il GAL, che erano venuti a vedere...

Io penso che la gente bisogna informarla di più, alla gente chiediamo di fare un mucchio di carta: per fare magari le cose di qualità gli facciamo compilare un mucchio di schede, che comunque secondo me sono troppo, cioè la gente poi si stanca: il contadino... si stanca. No, noi dobbiamo far circolare di più queste iniziative, questi contributi, le leggi anche regionali, noi facciamo adesso degli incontri per far sapere che ci sono le leggi sugli asili nido, sui portatori di handicap, sui ricoveri, sui circoli... Qui non hanno notizie, da noi non arrivano notizie. La Regione ha il sito, ma dai... qui noi abbiamo delle medie molto basse, anch'io sono uno che si collega una volta alla settimana, non ho nemmeno il tempo. Chi è che ha il tempo materiale di mettersi su un sito e scorrere, la Regione... ma solo in ferie! Mi alzo al mattino alle otto, alle otto di sera arrivo a casa e non ho ancora finito. No, il tempo manca. Sicuramente bisogna far circolare le notizie. Se c'è la legge 18, i Comuni – adesso è venuto su uno che vuol fare un ristorante di 90 posti... c'è il 40%. Forse questo adesso vede un attimo cosa è più facile.. fai da mangiare, guadagni bene.. Il problema è che dobbiamo avere un incentivo. La Regione deve venire qua e fermarsi sul posto. Noi abbiamo fatto cinque bed & breakfast, 12 – 15 posti, sono belli, servono a un tubo. Vengono in piazza, scelgono, fanno un giro, vanno in una cantina, comprano un po' di grappa, la cantina sociale di Castagnola e vanno via.

Si a San Vittore abbiamo una mostra, l'abbiamo tenuta aperta tutta l'estate, una ventina di tele: facevamo dei turni. Il nostro Assessore è in contatto con Asti: arrivavano i pulman, guardavano, era posizionata in un palazzo antico nel centro storico, però la cosa che attirava di più era il castello. "E il castello, non possiamo vedere il castello?".

Intervistatrice

Non si può riuscire ad ottenere...

R.

No, ci sono delle cause... ne abbiamo già vinta una...

Le nostre richieste sono che la Regione ci stia anche un po' più vicino.

Intervistatrice

Il GAL dovrebbe essere il punto di raccordo...

R.

Ci sono state quattro riunioni per noi Presidenti: ogni riunione era dedicata a tre o quattro argomenti, solo che si iniziava alle 6, si finiva alle 8 e mezza, per cui a un quarto alle otto... quindi abbiamo perso.... comunque, non ricordo più se l'ultima o la penultima, si parlava del turismo, si sta farfugliando di fare questi famosi pacchetti, ci siamo fermati a parlare dei loghi: basta, no, non possiamo spendere i soldi del GAL per fare dei loghi, scusate... E' tutto un logo. Per un pacchetto turismo non c'è bisogno del logo...

Io capisco che noi abbiamo questi soldi, questi soldi dobbiamo utilizzarli: una parte per fare qualcosa, una parte per dare gli incarichi e lavorare, ci sarà gente che ok viene, ma ci sarà gente che fa pacchetti preconfezionati. Hanno anche presentato un'indagine... ma sono stati un po' in difficoltà, alla fine. Cioè, noi andiamo ad ascoltare delle persone che ci presentano degli studi, dopodiché sono andati a contattare 80 Comuni, poi mi dicono che comunque non hanno contattato noi ma le memorie storiche: ma come fanno a conoscere le memorie storiche se non vengono dal Sindaco o da chi per esso a informarsi... adesso non ricordo più su che tema... l'abbiamo un po' attaccata.

Quindi non vorrei che le cose che si fanno con il GAL, che servono, vengano pubblicizzate con brochures non aggiornate, fatte su carte vecchie. Spero che alla fine esca un documento che non sia solo un'elargizione.

Tanta documentazione magari sono già pacchetti preconfezionati, tante cose che magari hanno già studiato, cambi qualcosa, qualche percentuale... magari ci sono io, che mi interesso e faccio qualche osservazione, sul resto c'è sempre anche qualche Sindaco e qualche Presidente che la sa sempre più lunga e allora... ci si continua a beccare.

Contiamo molto sul progetto, su quello che si investe sul territorio: da uno studio ad una vostra proposta di cosa bisogna fare. Su questa scheda operativa non è detto che ci saranno degli investimenti. Ci sono finanziamenti anche sulle tipicità.

Intervistatrice

Scheda operativa su cosa bisogna fare per ribaltare l'artigianato.

Possono essere anche azioni che non hanno di per sé un costo: per entrare in un circuito di servizi potrebbe esserci un punto di raccolta. Esce la legge 18, si fanno tre riunioni, si dice ai Sindaci "Portate qui quelli del vostro territorio che pensate possano essere interessati a..." E si fa una sorta di informativa, poi chi vuole va da un consulente...sono strumenti che sono stati realizzati. Nelle serate periodiche chiaramente ci sono i Sindaci, o i Presidenti. Di qui si può dare sul territorio un'informazione di quello che sta succedendo.

R.

Io sono fatto così. Io metto il manifesto, chiamo la gente, faccio un consiglio aperto, poi la gente di lì vedrà.

Intervistatrice

Il Sindaco chiama la gente, c'è una riunione con un consulente, che poi spiega come fare...

R.

Abbiamo chiesto che queste leggi, che noi abbiamo voluto, vengano pubblicizzate tramite manifesti... Non stare lì a stampare manifesti, fai uno studio che noi possiamo anche stampare, facciamo mezza pagina su un giornale, anche su Rai Tre.

Intervistatrice

Poi magari la gente non riesce a districarsi...

R.

La gente è pigra a leggere.

Ho messo i manifesti del corso di tennis... Nessuno poi lo sapeva... ad un certo punto poi non posso mica...